

TRATTATIVA PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO INTEGRATIVO REGIONALE DI LAVORO

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 29.11.2007

Il giorno 29.11.2007 alle ore 11.00 nei locali del Dipartimento Azienda Regionale Foreste Demaniali, siti in Palermo, in via Libertà, 97, si sono riuniti, giusta convocazione dell'assessore Regionale Agricoltura e Foreste, per l'Amministrazione Forestale il Dott. Antonino Colletti, Ispettore Generale dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali, il Dott. Michele Salvatore Lonzi, Dirigente Generale del Dipartimento Regionale delle Foreste, il Dott. Renzo Marino, la Dott.ssa Francesca De Luca e il Dott. Mario Candore. Sono presenti per l'Amministrazione Regionale del Lavoro il Dott. Salvatore Sgrò e il Dott. Antonino Rausi. È presente per l'Assessorato Regionale Bilancio il Dott. Lo Presti.

Sono presenti in rappresentanza delle OO.SS. FLAI-CGIL, FAI-CISL e UILA-UIL, rispettivamente Antonino Russo, Gaspare Caldarella, Gaetano Pensabene.

Assistono alla seduta la Dott.ssa Rosanna Campo, l'Ing. Dorotea Di Trapani e il Dott. Nicola Graziano, in rappresentanza dell'Amministrazione Forestale.

Prima di procedere con l'esame dell'articolato della piattaforma, il Dott. Colletti prende la parola auspicando che la discussione non ingeneri contrasti poiché si deve addivenire ad un miglioramento dell'attività forestale e propone di esaminare le proposte delle OO.SS. sindacali per le quali sono state avanzate le relative controdeduzioni da parte dell'amministrazione.

Interviene Pensabene per alcune precisazioni e sottolinea che il sindacato, quando si appresta a definire un contratto lo fa con spirito costruttivo. Le OO.SS. hanno sempre coniugato interessi dei lavoratori e dell'azienda, ma evidenzia che questo rinnovo contrattuale può essere osservato da due punti di vista: uno come cornice entro cui avviene questo rinnovo poiché il contratto è fermo da circa sette anni e di questo va tenuto conto dal punto di vista dell'aspetto economico. L'altro aspetto da considerare è che questa trattativa costituisce un altro momento di attuazione dell'accordo sindacale del 30 novembre 2005.

Per quanto riguarda la metodologia, Pensabene propone di adottare la stessa della trattativa del contratto 2001 che prevedeva l'esame dei singoli articoli con approvazione simultanea degli stessi in presenza di accordo tra le parti. Viceversa si procedeva ad accantonare le parti per le quali si registrava una diversità di vedute e si differiva ad un successivo approfondimento, anche per i dovuti passaggi presso l'organo politico. Auspica una conclusione in tempi brevi dell'accordo per rispondere alle aspettative della categoria che vive attualmente in stato di agitazione, per cui la sottoscrizione del nuovo CIRL rappresenterebbe un segnale positivo.

Interviene il Dott. Colletti che manifesta la propria approvazione precisando che la discussione sul nuovo CIRL va collegata al nuovo CCNL che è stato recepito solo per la parte giuridica, per cui il riferimento salariale attualmente non possiede altre basi su cui rapportarlo se non quelle del precedente contratto.

Interviene il Dott. Lonzi proponendo l'esame degli articoli di interesse attuale, demandando il resto ad un momento successivo.

Pensabene invece ribadisce l'importanza della parte economica che non può fare riferimento al precedente CCNL.

Interviene nella discussione il Dott. Marino il quale sostiene che la metodologia esposta da Pensabene è condivisibile e che sicuramente il mancato recepimento della parte economica del nuovo CCNL creerà notevoli difficoltà.

Si inserisce nella discussione Russo sostenendo che nel precedente CIRL si agiva su base percentuale sul CCNL applicato in quel momento. Quindi se la Giunta recepirà il nuovo CCNL per la parte economica si farà riferimento a questo. In ogni caso la stessa L.R. 14/06 dava un termine per il recepimento del nuovo CCNL che è stato disatteso.

Interviene il Dott. Lo Presti il quale non entra nel merito della discussione poiché trattasi di settori a lui sconosciuti. Tuttavia sostiene che il quadro di compatibilità finanziario è molto ristretto per due vincoli: 1) difficoltà di bilancio ; 2) rispetto del patto di stabilità. Quindi c'è lo spazio per la contrattazione ma in maniera moderata.

Il Dott. Sgrò condivide il contenuto degli interventi che si sono succeduti e propone di curare la materia solo dal punto di vista giuridico.

Non è dello stesso avviso Pensabene il quale afferma che motivare ai lavoratori la mancanza di fondi è assai difficile in considerazione del fatto che Bruxelles trova fondi per tutto e la gestione economica dei lavoratori sicuramente non risulta meno importante.

Interviene a questo punto il Dott. Colletti che propone di esaminare la piattaforma così come presentata dalle OO.SS. e, in concomitanza, le osservazioni predisposte dall'Amministrazione.

Il Dott. Marino dà lettura della piattaforma iniziando dalla premessa.

Si conviene innanzitutto di sostituire la dicitura del 1° comma "CCNL 1° agosto 2002" con "CCNL 2 agosto 2006".

Passando al 2° comma della premessa si precisa da parte dell'Amministrazione che sarebbe più opportuno parlare non tanto di inversione di tendenza quanto di "un maggiore impulso nel promuovere nuove politiche di sostegno e di sviluppo per le aree interne...*omissis*...di prevenzione dagli incendi, dal dissesto idrogeologico e di stabilità demografica".

Russo chiede se le osservazioni proposte dall'Amministrazione vogliono essere integrative o sostitutive.

Il Dott. Colletti risponde che sono assolutamente integrative e vanno discusse con le OO.SS.

Per quanto riguarda i commi 3°, 4° e 5° nessuna osservazione per cui restano così come descritti nella piattaforma.

Il Dott. Marino dà lettura del 6° comma della premessa che parla di cogestione di beni e servizi.

Tale passaggio non appare opportuno all'Amministrazione che ne chiede la sostituzione.

A tal proposito il Dott. Marino specifica che l'argomento è già disciplinato dalla norma (vedi L.R. 16/96 e L.R. 14/2006).

Pensabene specifica che quando si parla di cogestione lo si fa al fine di una forestazione produttiva e porta l'esempio del bosco che deve essere accessibile a tutti ma, allo stesso tempo, deve essere reso produttivo nel senso che i cittadini per godere di questo bene collettivo devono pagare un prezzo anche minimo.

Del resto, sottolinea Russo, anche l'art. 10 della L.R. 14/06 e già la L.R. 16/96 prevedevano un utilizzo delle entrate e la successiva distribuzione da parte dell'Osservatorio Regionale.

Alla fine si conviene di sostituire il termine "cogestione" con "governance" e "dove sono individuati" con "vanno prefigurati".

Il Dott. Marino dà lettura del comma 7° che suscita qualche perplessità in seno all'Amministrazione soprattutto quando si parla di consolidamento e rafforzamento dell'intervento pubblico.

Pensabene interviene sostenendo che un settore delicato quale quello forestale non può prescindere dall'intervento pubblico.

Si giunge alla conclusione di modificare il comma 7° della premessa così come appresso enunciato:



"Una nuova politica forestale, oltre che un maggior coinvolgimento del settore privato, non può prescindere dal consolidamento dell'intervento pubblico, visti gli interessi diffusi e connessi che di fatto pongono questo settore quale strategico nel contesto socio economico dell'isola, finalizzando, la stessa politica forestale, all'incremento dell'attuale superficie boscata, al rispetto del programma nazionale per la lotta alla siccità e alla desertificazione e ai principi stabiliti dal protocollo di Kyoto".

Il Dott. Marino prosegue con la lettura della premessa e relativamente al comma 8° a) il Dott. Colletti sostiene che inserire un ulteriore livello di contrattazione distrettuale all'interno della provincia, rappresenterebbe un inutile perdita di tempo in considerazione del fatto che l'interlocutore, da parte datoriale, è sempre lo stesso.

Interviene Caldarella il quale difende l'idea della necessità del livello distrettuale che garantirebbe una maggiore funzionalità laddove le realtà territoriali, all'interno della provincia, presentino difformità.

Il Dott. Colletti ribadisce il concetto che l'interlocutore è unico.

Interviene Pensabene il quale sostiene che il distretto è previsto dalla normativa (vedi L.R. 11/89, 16/96, 14/06) e che non deve preoccupare l'Amministrazione in quanto non è un livello cui decentrare l'attività sindacale bensì un livello cui demandare specifiche materie.

La Dott.ssa De Luca chiede con chi si andrebbe a discutere.

Pensabene ipotizza una discussione con i direttori dei lavori.

L'Amministrazione ribadisce in maniera netta il proprio dissenso e il Dott. Marino aggiunge che anche se la norma parla di distretti, il modello organizzativo non è strutturato in distretti con figure professionali destinate ai distretti come datori di lavoro, poiché il datore di lavoro è unico per provincia, e pertanto il livello distrettuale costituirebbe una perdita di tempo.

Considerata la divergenza di vedute il comma 8° a) viene accantonato.

Si passa alla lettura del comma 8° b) e il Dott. Colletti interviene manifestando il proprio dissenso rispetto al principio dell'unicità di interlocuzione con il Dipartimento Regionale delle Foreste poiché le problematiche dei lavoratori adibiti rispettivamente alla manutenzione e all'attività antincendio sono completamente diverse. Quindi l'unicità di interlocuzione potrebbe essere prevista unicamente per la gestione economica e giuridica del personale e non per gli aspetti gestionali e per l'organizzazione del lavoro.

Il Dott. Lonzi è d'accordo con quanto sostenuto dal Dott. Colletti, e, stante l'assenza di obiezione da parte delle OO.SS., il comma 8° b) viene modificato secondo quanto illustrato precedentemente.

Viene letto il comma 8° c) sul quale nessuno solleva obiezioni.

Si passa alla lettura del comma 8° d).

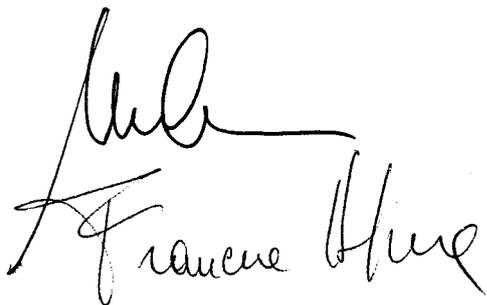
Il Dott. Colletti interviene sostenendo che, alla luce di particolari situazioni esistenti presso alcuni Uffici periferici inerenti l'utilizzo di lavoratori a tempo indeterminato per compiti d'ufficio, per far fronte al fabbisogno lavorativo che si riscontra presso i servizi generali, appare opportuno prendere in considerazione la possibilità di equiparare, dal punto di vista economico, detti lavoratori alla categoria degli impiegati. In tal senso c'è stata sempre una chiusura totale sull'argomento, ma oggi, in presenza di presupposti giuridici e avallo politico si potrebbe procedere nella direzione su esposta e rivolgendosi al Dott. Lo Presti, lo rassicura sulla modesta entità dell'aggravio.

Le OO.SS. convengono su quanto manifestato dal Dott. Colletti e ritengono utile procedere alla regolarizzazione di tali posizioni, anche in considerazione del fatto che la categoria in questione, malgrado l'utilizzo nelle mansioni superiori non ha mai attivato vertenze in tal senso.

La parti chiudono il presente verbale alle ore 13,30 riconvocandosi per il giorno 6 dicembre 2007 alle ore 10.00, presso la stessa sede.

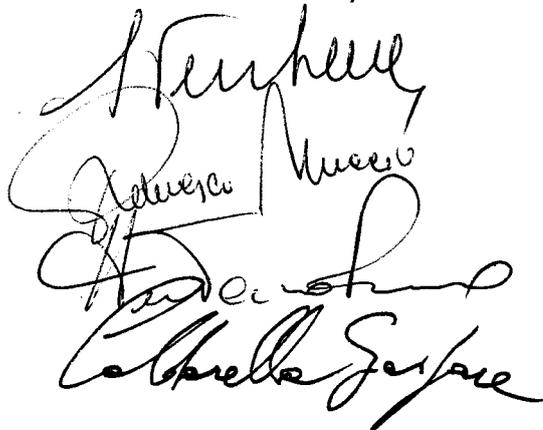
Letto, confermato, sottoscritto

PER L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE



Francine Hue

PER LE OO.SS. FLAI-CGIL, FAI-CISL E UILA-UIL



Sturkell
Francesca
Mucchi
Andrea
Cristina